

Contraffazione Parte la campagna di sensibilizzazione

L'Ue contro le merci false: «All'Italia costano 7 miliardi»

Il commissario europeo Tajani: «Nel nostro Paese persi 110mila posti di lavoro»

■ Un assalto continuo per conquistare un territorio immenso, presidiato da 27 varchi, le dogane dell'Ue. La Commissione europea vara una nuova campagna contro la contraffazione delle merci, presentata ieri a Roma dal vicepresidente della commissione e responsabile per l'industria e l'imprenditoria, Antonio Tajani. Quella contro i «falsi», provenienti in gran parte dalla Cina, è una battaglia difficile quanto essenziale, che investe rilevanti aspetti economici (i prodotti contraffatti solo nel nostro paese hanno un fatturato stimato di 6,9 miliardi di euro, rosicchiando lo 0,35% del nostro Pil), ma anche la salute. Sia per la pericolosità di alcune delle merci piratate, sia perché tra i boom del falso ci sono i farmaci. È il settore più colpito in Europa (24%), ma il business in Italia si sviluppa online (i farmaci per legge possono essere venduti solo nelle farmacie), e, ricorda il direttore dell'ufficio investigazioni dell'agenzia delle dogane, Edoardo Mazzilli, riguarda pillole contro l'impotenza, anabolizzanti e farmaci per dimagrire. Che non solo non mantengono ciò che promettono, ma - fuori controllo - possono essere molto pericolosi. Ma i settori del falso che provocano i danni maggiori all'economia italiana sono abbigliamento e accessori, materiale informatico e prodotti alimentari. Tajani ha ricordato come la contraffazione oltre a danneggiare l'industria abbia pesantissime ricadute anche sul mercato del lavoro (in Italia avrebbe provocato la perdita di 110mila posti), e come l'obiettivo sia quello di armonizzare sia i controlli che le varie normative antipirateria all'interno dell'Ue, ricordando i «consigli» di stagione, prenatalizi, per scegliere un giocattolo sicuro. Deve avere il marchio CE, e dev'essere adatto alla fascia d'età del destinatario. Inoltre, val la pena di leggere con cura l'etichetta. Infine, i giochi usati o riciclati vanno controllati con attenzione.

MMO



LA CAMPAGNA

La Ue dichiara guerra ai giochi contraffatti
Tajani: «Azione forte»

Stefano Grassi

■ ROMA

ATTENZIONE alle spade giocattolo che hanno letteralmente invaso negozi e bancarelle d'Italia con l'obiettivo di andare esaurite entro la Befana. Sembrano innocue armi per bambini, ma rischiano di far danni sul serio. Rigide, appuntite e taglienti potrebbero far colare più di una lacrimuccia nei santi giorni natalizi. Meglio evitarle, dunque. Fortuna che proprio ieri 400 di queste micidiali spade in plastica di fabbricazione cinese, oltretutto contaminate da cromo in concentrazione molto superiore al limite di legge, sono state sequestrate dai carabinieri del Nas di Genova. Ma la cosa più grave, rimarkano i militari, è che queste merci, anche se vistosamente fuori norma, riportavano ben stampigliata sulla confezione, ovviamente anche quella contraffatta, la marcatura CE, indice europeo di qualità e sicurezza.

Una goccia nell'oceano, si dirà, ma meglio che niente. L'ha rimarcato proprio ieri

anche il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, presentando la campagna europea contro la contraffazione promossa dalla Commissione Ue. Nel mondo, ha spiegato, circolano beni contraffatti per 600 miliardi di dollari, e si prevede che questo valore raddoppierà nel 2015. L'Italia è tra i paesi più colpiti, tanto che qui da noi, ha spiegato Tajani, «si stima un fatturato di 6 miliardi e 900 milioni di euro che sottrae a quello legale 13,7 miliardi di produzione aggiuntiva e 110 mila posti di lavoro». I settori più colpiti sono farmaci, alimenti, bevande, componentistica auto, cosmetici, articoli di moda, musica, giocattoli. A livello Ue, invece, il 60% dei casi di falsificazione riguarda l'alta gamma. Un'industria - ricorda Tajani - che conta circa 850 mila aziende, a maggioranza piccole e medie. «Ora che il Natale è alle porte ho deciso di rafforzare questa azione», ha detto. La campagna si concentrerà soprattutto sul settore dei giocattoli.



Rischio contraffazioni Tajani: più severa la normativa europea

► «I giocattoli senza marchio CE minacciano la salute dei bambini»

IL VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE: TRA I SETTORI MAGGIORMENTE COLPITI ANCHE I FARMACI E L'ABBIGLIAMENTO

ROMA E' Natale, tempo di doni: attenti ai prodotti contraffatti. Sembra essere questo lo spirito dell'iniziativa promossa dal vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani, in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane.

L'ETICHETTA

Già lo scorso Natale Tajani lanciò una campagna di sensibilizzazione per invitare i consumatori a comprare solo giocattoli sicuri. «Ora ho deciso di rafforzare quest'azione - dice - Perciò mi rivolgo a negozianti, genitori e nonni: non comprate giocattoli senza marchio CE e leggete sempre accuratamente l'etichetta». In Europa l'anno scorso sono stati rinvenuti 2 milioni di giocattoli contraffatti, per un valore di 16 miliardi di euro. «Abbiamo aggiornato una direttiva - ha detto Tajani - assicurando norme europee più severe. Le autorità doganali opereranno controlli su tutti i giocattoli prima che siano immessi nel mercato europeo».

LA SICUREZZA

Giocattoli non a norma mettono infatti a rischio serio la sicurezza e la salute dei nostri bambini. Tajani svela il progetto: «Entro il primo trimestre del prossimo anno la Commissione proporrà la creazione di uno strumento legi-

slativo unico per la sorveglianza dei mercati, accompagnato da un piano d'azione per il periodo 2013-2015. I controlli sui prodotti diverranno più stringenti e consentiranno alle Autorità di ritirare immediatamente dal commercio i prodotti non conformi alla legge e pericolosi». Che sono tanti e variegati. Non ci sono, infatti, solo i giocattoli. Nella lista nera ci sono i farmaci, gli alimenti e le bevande, i ricambi delle auto, i cosmetici e i generi d'abbigliamento. Oltre a danneggiare l'industria e le imprese, il fenomeno della contraffazione causa la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro in Europa, «compromette - come afferma il commissario - gli sforzi per l'innovazione e la qualità e rappresenta dunque uno dei principali freni al rilancio di crescita e competitività. Solo in Italia si stima che la contraffazione abbia un fatturato di 6 miliardi e 900 milioni di euro, sottraendo al mercato legale 110.000 posti di lavoro a tempo pieno e privando le casse dello Stato di 1,7 miliardi di imposte. I settori più colpiti dalla contraffazione in Europa, secondo i dati citati da Tajani, sono i farmaci, le sigarette, l'abbigliamento, gli accessori per cellulari e i giocattoli. «Il mercato interno europeo continua a esporre il proprio fianco ai contraffattori - dice ancora Tajani - L'Italia ha realizzato oltre il 90% delle confische a livello Ue. Ora occorre unire le forze per raggiungere un livello europeo uniforme di controllo e repressione».

Carlo Mercuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contraffazione

Campagna europea per fermare i prodotti falsi

■ Accrescere la consapevolezza dei consumatori sui rischi dei prodotti contraffatti, soprattutto durante il periodo dello shopping natalizio, e promuovere una collaborazione più stretta tra Commissione europea, autorità nazionali e associazioni di settore, per fermare la produzione e la circolazione di merce contraffatta. Sono questi i principali obiettivi della campagna europea contro i prodotti contraffatti, lanciata ieri a Roma dal vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, e promossa in collaborazione con la Guardia di Finanza, l'agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Farmaceutico, alimenti e bevande, auto, cosmetici, moda, musica e giocattoli sono i settori dell'industria europea maggiormente colpiti dal fenomeno. Solo in Italia, ricorda Tajani, «la contraffazione si stima abbia un fatturato di sei miliardi e 900 milioni di euro, sottraendo al mercato legale 13,7 miliardi di euro di produzione aggiuntiva, 5,5 miliardi di valori aggiunto (0,35% del Pil italiano) e nomila posti di lavoro». A livello Ue, invece, il 60% dei casi di falsificazione registrati dalle dogane europee riguarda l'alta gamma. Un'industria - ricorda il vicepresidente della Commissione Ue - che conta circa 850 mila aziende, a maggioranza piccole e medie, e rappresenta il 3% del Pil dell'Unione europea.

Un'attenzione particolare durante il Natale, ha sottolineato Tajani, va alla contraffazione dei giocattoli, che devono essere sani, certificati e sicuri. Per aiutare i genitori a fare la scelta più appropriata per i loro acquisti, la Commissione Ue ha elaborato consigli pratici da tenere a mente per garantire la sicurezza dei propri figli. Ovvero, ha sottolineato Tajani, «non comprare giocattoli senza marchio CE, non acquistare giocattoli non adatti all'età del bambino, leggere sempre accuratamente l'etichetta e controllare i giocattoli usati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ASSESSORE CAPITOLINO AL COMMERCIO

Istituzioni unite contro la contraffazione

■ «La lotta al falso e al commercio illegale deve trovare unite tutte le istituzioni. Bene ha fatto l'Europa, con il vice presidente della Commissione Antonio Tajani, a presentare una campagna di sensibilizzazione e collaborazione».

(Davide Bordoni)



COSÌ I BIMBINI NON RISCHIANO

GIOCHI
SENZA
PAURARegali sicuri sotto l'albero
L'esperto: «La prima regola?
leggete sempre l'etichetta»

IRENE PUGLIESE

A SUE spese Pinocchio è stato il primo a impararlo. L'abecedario sarà certo poco invitante, ma sicuramente è meno pericoloso del paese dei balocchi.

E non c'è bisogno di addentrarsi nel maligno mondo di Mangiafuoco per capire che spesso la minaccia può nascondersi dietro l'aspetto più innocuo. Dal classico peluche alla macchinina preferita da vostro figlio. Che i giocattoli spesso non siano oggetti sicuri lo dimostrano, infatti, i dati dell'ultimo rapporto del Rapex, il sistema unificato di allerta rapida della Commissione europea che offre ai consumatori la possibilità di segnalare i prodotti rischiosi per la salute e la sicurezza. Le cifre, le più recenti si riferiscono al 2011, parlano chiaro: l'anno scorso i giocattoli sono stati la seconda categoria di articoli più ritirati dal mercato dopo l'abbigliamento. Su 1.803 notifiche, 324, il 21%, hanno riguardato proprio i prodotti destinati a bambini.

A oggi, il dato è riferito alla metà di ottobre 2012, siamo già a quota 280 denunce: la maggior parte dei prodotti non a norma contiene sostanze chimiche, tanto invisibili quanto pericolose. Alcuni oggetti hanno parti piccole che possono essere inge-

rite, altri sono stati segnalati per pericolo di soffocamento. Insomma, a Natale manca poco e i bambini aspettano i regali sotto l'albero, come fare dunque per essere certi della loro sicurezza? «Una delle prime regole è leggere sempre l'etichetta ma soprattutto le avvertenze, i cartelli triangolo. Qualora non siano chiari, confusi o poco logici evitare il prodotto» avverte l'ingegner Natale Consonni, presidente dell'Istituto italiano sicurezza dei giocattoli.

Esistono vere e proprie leggi, infatti, da rispettare: le normative più recenti, conseguenti a direttive europee, impongono degli obblighi per tutti i prodotti, come la presenza del marchio Ce, l'indicazione delle età sconsigliate, del nome e dell'indirizzo del produttore che deve effettuare le prove in tema di sicurezza e ancora la necessità di redigere la documentazione e conservarla per 10 anni. Regole precise, che però non tutti rispettano.

Facciamo un esempio: «Se sopra un peluche troviamo l'indicazione "non adatto a bambini sotto i tre anni" dobbiamo aprire gli occhi» aggiunge Consonni «un peluche, infatti, è per definizione un giocattolo per tutte le età, se è prodotto nel modo giusto non deve comportare rischi ma essere sicuro. L'avvertenza

in questo caso è sintomo di cattiva costruzione o comunque dell'incompetenza del produttore». I giocattoli poi vanno scelti in base all'età: «Non posso dare in mano a un bambino molto piccolo un arco e una freccia: con tutte le protezioni, infatti, rimane sempre un prodotto a rischio» prosegue l'ingegnere.

Anche la scelta del posto dove acquistare il regalo può essere decisiva: «Diffidare dalle aziende poco note, ma rivolgersi sempre ai negozi di fiducia. Così per qualsiasi problema, c'è la possibilità di rivolgersi al venditore». Può capitare ad esempio che il contatto con un prodotto provochi nel bambino una reazione allergica, se sulla scatola non sono riportati i recapiti dell'azienda come posso capire che tipo di sostanza è presente all'interno del gioco? Attenzione poi ai giochi meccanici: «I prodotti alimentati da corrente elettrica non devono funzionare con la spina, ma attraverso un trasformatore. Al giocattolo deve arrivare, infatti, la corrente a bassa tensione» continua Consonni.

Altro discorso riguarda invece le batterie, soprattutto nei prodotti per i bambini sotto i 36 mesi: il vano con le pile deve essere accessibile solo agli adulti, protetto da una vite ad esempio. «Sotto i tre anni i bambini tendono a mettere tutto in bocca



quindi la sorveglianza dei genitori è molto importante» dice l'esperto. Se il giocattolo è composto da pezzi molto piccoli, c'è il rischio che il bambino li ingerisca, se alcune parti del prodotto sono facilmente separabili, il problema è lo stesso. Poi ci sono i pericoli che non si vedono, i più insidiosi: «Prendiamo i giocattoli morbidi che si comprano ai neonati. Questi prodotti contengono plastificanti che devono essere controllati perché possono essere nocivi. Il cattivo odore è sintomo di una plastica non idonea. Se al negozio sentiamo un odore molto forte, evitiamo di comprarlo».

In caso di giochi sonori, attenzione invece al volume dell'audio: «Se vi pare troppo elevato, non acquistatelo: i bambini sono molto più sensibili al rumore rispetto agli adulti». L'ultimo nemico infine è il risparmio: «Nonostante il momento di crisi» conclude Consonni «non fatevi allettare dai prezzi stracciati: spesso sono proprio l'indizio che qualcosa che non va».

irene.pugliese@gmail.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhi aperti su...

Confezione:

devono comparire in maniera visibile e in lingua italiana: la marcatura CE, nome e indirizzo del produttore, dell'importatore o distributore e i dati necessari per poterlo identificare e contattare in caso di problemi

Età:

deve essere indicata sulla confezione la fascia di età dei bambini per la quale il giocattolo è stato progettato

Negozio:

evitate di comprare da rivenditori ambulanti o non autorizzati. Attenzione anche a Internet

Batterie:

se destinati a bambini di età inferiore a 36 mesi devono avere un vano batteria inaccessibile, chiuso da una vite

Odore:

non acquistate i giochi in plastica morbida di cui avvertite un odore forte, potrebbero contenere sostanze tossiche

Pezzi rimovibili:

non comprare i pupazzi con parti staccabili (braccia, gambe, testa). Prestate attenzione alle parti sporgenti, quali occhi, naso e bottoni: se facilmente separabili potrebbero essere ingeriti

Corrente elettrica:

i giochi non devono funzionare con la spina, ma attraverso un trasformatore. Al giocattolo deve arrivare la corrente a bassa tensione

Materiali:

devono essere molto resistenti, non tossici né facilmente infiammabili

Suoni:

se il volume vi pare troppo elevato, non acquistateli

Tende o cassette:

devono essere arieggiati e privi di chiusure automatiche

Palloncini in lattice:

sono pericolosi se rotti o sgonfi poiché potrebbero essere ingeriti

LA CAMPAGNA

La Ue dichiara guerra ai giochi contraffatti
Tajani: «Azione forte»

Stefano Grassi

■ ROMA

ATTENZIONE alle spade giocattolo che hanno letteralmente invaso negozi e bancarelle d'Italia con l'obiettivo di andare esaurite entro la Befana. Sembrano innocue armi per bambini, ma rischiano di far danni sul serio. Rigide, appuntite e taglienti potrebbero far colare più di una lacrimuccia nei santi giorni natalizi. Meglio evitarle, dunque. Fortuna che proprio ieri 400 di queste micidiali spade in plastica di fabbricazione cinese, oltretutto contaminate da cromo in concentrazione molto superiore al limite di legge, sono state sequestrate dai carabinieri del Nas di Genova. Ma la cosa più grave, rimarkano i militari, è che queste merci, anche se vistosamente fuori norma, riportavano ben stampigliata sulla confezione, ovviamente anche quella contraffatta, la marcatura CE, indice europeo di qualità e sicurezza.

Una goccia nell'oceano, si dirà, ma meglio che niente. L'ha rimarcato proprio ieri

anche il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, presentando la campagna europea contro la contraffazione promossa dalla Commissione Ue. Nel mondo, ha spiegato, circolano beni contraffatti per 600 miliardi di dollari, e si prevede che questo valore raddoppierà nel 2015. L'Italia è tra i paesi più colpiti, tanto che qui da noi, ha spiegato Tajani, «si stima un fatturato di 6 miliardi e 900 milioni di euro che sottrae a quello legale 13,7 miliardi di produzione aggiuntiva e 110 mila posti di lavoro». I settori più colpiti sono farmaci, alimenti, bevande, componentistica auto, cosmetici, articoli di moda, musica, giocattoli. A livello Ue, invece, il 60% dei casi di falsificazione riguarda l'alta gamma. Un'industria - ricorda Tajani - che conta circa 850 mila aziende, a maggioranza piccole e medie. «Ora che il Natale è alle porte ho deciso di rafforzare questa azione», ha detto. La campagna si concentrerà soprattutto sul settore dei giocattoli.



CONTRAFFAZIONE

Bordoni: "Istituzioni unite contro il falso"

"La lotta al falso e al commercio illegale deve trovare unite tutte le istituzioni. Bene ha fatto l'Europa, con il vice presidente della commissione Antonio Tajani, a presentare una campagna che oltre a sensibilizzare i consumatori intende promuovere una più stretta collaborazione tra le autorità nazionali, quelle locali e le associazioni di categoria". Lo dichiara, in una nota, l'assessore alle attività produttive Davide Bordoni in riferimento alla campagna europea contro la contraffazione presentata dal vice presidente della commissione europea Tajani. "L'amministrazione di Roma Capitale - continua Bordoni - ha intensificato, da cinque anni a questa parte, le azioni di lotta al falso, operando in stretta sinergia con il ministero per lo sviluppo economico e l'agenzia per le dogane. Sono così partite diverse campagne di comunicazione che hanno messo in guardia i consumatori sui rischi in cui si incorre acquistando prodotti contraffatti e sono stati realizzati opuscoli informativi tradotti in più lingue per dare indicazioni dettagliate anche ai turisti. Grazie all'azione congiunta della polizia locale di Roma Capitale con le altre forze dell'ordine, i controlli anticontraffazione a Roma sono aumentati, arrivando a oltre 140mila in un anno e stiamo lavorando affinché venga costituita una struttura del corpo di polizia di Roma Capitale altamente specializzata per il contrasto ai prodotti falsi. Oggi l'amministrazione civica della Capitale raccoglie l'invito del vice presidente Tajani a unire le forze per contrastare un fenomeno che rappresenta una piaga per la crescita della nostra città, dell'Italia e dell'Europa". Con la sua iniziativa, Antonio Tajani ha lanciato un appello a genitori, nonni e negozianti. L'invito è a non comprare giocattoli sospetti privi del marchio Ue, inadatti all'età del bimbo o usati. "Ora che il Natale è alle porte ho deciso di rafforzare questa azione", ha detto Tajani. Si tratta di un segmento cruciale dell'industria, quello dei giocattoli, che "è tra i più dinamici in Europa, con oltre il 25 per cento di quota di mercato mondiale, e circa 100 mila addetti".

